I.C. Camaiore 1 Protocollo 0004716/2025 del 11/09/2025

Istituto Comprensivo Camaiore 1
Via Andreuccetti n. 13
55041 Camaiore (LU)
Tel.: 0584/989027
E-mail: luic82900x@istruzione.it
PEC: luic82900x@pec.istruzione.it
Sito Istituzionale: www.camaiore1.edu.it

Al Collegio dei Docenti
e p. c.
al Consiglio d'istituto
ai Genitori
alle Alunne e agli Alunni
alla DSGA
al personale ATA
agli Enti Pubblici del Territorio
ATTI
SITO WEB

Oggetto: Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) per il triennio 2025/2026, 2026/2027, 2027/2028 - (art. 1, comma 14, Legge 13 luglio 2015, n. 107).

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO l'art. 1, comma 14, della Legge 13 luglio 2015, n. 107, che attribuisce al Dirigente Scolastico il potere di indirizzo per l'elaborazione del PTOF;

VISTI i commi 12–17 del medesimo articolo relativi a tempi, modalità e pubblicazione del PTOF;

VISTO il D.lgs. 13 aprile 2017, n. 62, in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo e in particolare le Linee guida del D.M. 3 ottobre 2017, n. 741;

VISTA l'O.M. 4 dicembre 2020, n. 172, e relative Linee guida, che introducono nella scuola primaria la valutazione periodica e finale in forma descrittiva, in ottica formativa e orientativa;

VISTO il D.M. 29 dicembre 2020, n. 182, e il D.M. 1° agosto 2023, n. 153, sul modello nazionale di PEI e sulle misure per l'inclusione scolastica;

VISTO il D.M. 24 giugno 2022, n. 170, recante azioni per la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica;

VISTO il D.M. 22 dicembre 2022, n. 328, sulle Linee guida per l'orientamento, con l'introduzione del tutor dell'orientamento, dell'e-portfolio e dei moduli di 30 ore;

VISTA la Legge 20 agosto 2019, n. 92, sull'insegnamento trasversale dell'Educazione civica;

VISTO il D.M. 26 giugno 2020, n. 39, Linee guida per la Didattica Digitale Integrata, quali riferimenti metodologici;

VISTO il Piano Scuola 4.0 (PNRR – Missione 4), per il potenziamento degli ambienti di apprendimento innovativi e delle competenze digitali;

VISTO il Piano "RiGenerazione Scuola" e il raccordo con Agenda 2030;

VISTE le Linee guida del MIM (2023) per l'uso dei dispositivi elettronici a scuola, orientate a un impiego regolamentato, consapevole e educativo;

VISTO il Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e il D.lgs. 196/2003 e s.m.i. in materia di protezione dei dati personali;

VISTO il D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento alla tutela degli studenti;

VISTE le Indicazioni Nazionali 2012 per il curricolo del primo ciclo;

TENUTO CONTO del Rapporto di Autovalutazione (RAV) e del Piano di Miglioramento (PdM) dell'Istituto;

TENUTO CONTO delle esigenze espresse dalla comunità scolastica e dagli stakeholder territoriali (Comune, associazioni, terzo settore, famiglie, realtà culturali e produttive);

CONSIDERATO il contesto socio-territoriale dell'I.C. Camaiore 1, insistente sul centro storico e sulle frazioni collinari del Comune di Camaiore (LU), con ricchezze culturali, artistiche e associative e con specifiche criticità logistiche, di collegamento e di accesso ai servizi;

CONSIDERATA la centralità strategica dell'indirizzo musicale della Scuola Secondaria di I grado e il ruolo dell'Istituto come scuola capofila del Polo per la Creatività della Versilia (https://sites.google.com/camaiore1.edu.it/poloartisticoperformativo/home-page);

PRESO ATTO della delibera del Collegio dei Docenti n. 50 del 24 marzo 2025 che modifica la rubrica di valutazione del curricolo per tutti gli ordini di scuola e, per la Scuola Secondaria di I grado, indirizza verso l'utilizzo consigliato di una scala 4–10;

RITENUTO necessario aggiornare il PTOF e le connesse scelte organizzative e didattiche alla luce delle innovazioni normative, sociali e tecnologiche (valutazione formativa e descrittiva, dispositivi elettronici, competenze digitali e IA educativa, pari opportunità nelle STEM, sostenibilità, benessere e prevenzione della dispersione);

EMANA
il seguente

ATTO DI INDIRIZZO

per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)
per il triennio 2025/2026, 2026/2027, 2027/2028

Introduzione: Tracciare la Rotta per la Nostra Comunità Educante

Ci troviamo, ancora una volta, a un punto di partenza significativo: il momento di immaginare, progettare e dare forma al futuro della nostra scuola per il prossimo triennio. Questo Atto di Indirizzo, che per legge mi compete emanare, non vuole essere un semplice elenco di prescrizioni, ma una mappa valoriale, un invito alla riflessione e alla co-costruzione del percorso che ci attende. Nasce dalla consapevolezza del nostro ruolo, sancito dall'autonomia scolastica, e si nutre del dialogo costante con tutte le componenti della nostra comunità: il Collegio dei Docenti, cuore pulsante della nostra didattica; le famiglie, nostre prime e

insostituibili alleate; il personale ATA, colonna portante della nostra organizzazione; e soprattutto loro, le nostre alunne e i nostri alunni, la ragione ultima di ogni nostro sforzo.

Il nostro lavoro si inserisce in un quadro normativo in continua evoluzione – dalla valutazione formativa all'educazione civica, dall'inclusione all'orientamento, fino alle sfide poste dal Piano Scuola 4.0 – ma, ancor più, si confronta con le rapide e profonde trasformazioni della società. In questo contesto, il nostro Istituto Comprensivo Camaiore 1, splendidamente radicato tra il cuore del centro storico e le preziose frazioni collinari, è chiamato a essere molto più di un luogo di istruzione. È chiamato a essere un presidio culturale, un hub sociale, una palestra di cittadinanza e un laboratorio di futuro.

Teniamo ben presenti le analisi emerse dal nostro Rapporto di Autovalutazione (RAV), le sfide logistiche e le opportunità uniche che il nostro territorio ci offre, la ricchezza del tessuto associativo e culturale. Siamo consapevoli della nostra identità, fortemente caratterizzata dall'eccellenza del nostro indirizzo musicale e dal ruolo strategico di scuola capofila del Polo per la Creatività della Versilia. È da questa solida base di consapevolezza che dobbiamo partire per elaborare un Piano Triennale dell'Offerta Formativa che sia non solo conforme alle norme, ma soprattutto vivo, ambizioso e autenticamente nostro.

La Nostra Visione: Una Scuola Inclusiva, Creativa e Radicata nel Futuro

Vogliamo essere una scuola che parla al cuore e alla mente di ogni studente. Una scuola che si riconosce in alcuni aggettivi qualificanti, che sono per noi stelle polari.

Inclusiva, prima di tutto. Questo significa tradurre in pratica quotidiana il principio che "tutti apprendono, ciascuno al meglio". L'inclusione non è un progetto a latere, ma l'architettura stessa della nostra didattica. Significa costruire climi di classe sereni, dove ogni forma di stereotipo o discriminazione viene attivamente contrastata, e dove ogni fragilità viene vista non come un limite, ma come un punto di partenza per percorsi personalizzati.

Creativa, perché crediamo che la creatività sia una competenza chiave per la vita. La nostra funzione di guida del Polo per la Creatività della Versilia non è un titolo onorifico, ma una responsabilità e un'opportunità straordinaria. Dobbiamo essere il motore che trasforma le idee in progetti concreti, che contamina le discipline con i linguaggi dell'arte, del teatro e della musica, creando connessioni inedite e aprendo la scuola a residenze d'artista ed esperienze performative che coinvolgano l'intera comunità.

Musicale, perché riconosciamo nell'indirizzo musicale un patrimonio inestimabile. La pratica strumentale e la musica d'insieme sono leve potentissime per lo sviluppo cognitivo, per l'educazione all'ascolto e al rispetto reciproco, per la costruzione dell'autostima e del senso di appartenenza. È un linguaggio universale che vogliamo continui a permeare l'identità del nostro istituto.

Digitale e Critica. Abbracciamo l'innovazione tecnologica, dagli ambienti di apprendimento flessibili del Piano Scuola 4.0 all'intelligenza artificiale educativa, ma lo facciamo con sguardo critico. Il nostro obiettivo non è formare meri utilizzatori di strumenti, ma cittadini digitali consapevoli, capaci di usare la tecnologia al servizio del pensiero, e non viceversa, distinguendo le fonti, proteggendo la propria identità e comprendendo le implicazioni etiche del proprio agire online.

Sostenibile e Aperta, infine. Radicati nel nostro meraviglioso ma fragile territorio, abbiamo il dovere di promuovere un'educazione ambientale che sia concreta, legata alla conoscenza e alla cura dei nostri sentieri collinari, alla consapevolezza del rischio idrogeologico e alla promozione di stili di vita responsabili. E da questo forte radicamento, dobbiamo saper alzare lo sguardo verso l'Europa e il mondo, promuovendo reti, partenariati e occasioni di internazionalizzazione.

Indirizzi Strategici per la Progettazione Curricolare

Invito il Collegio dei Docenti e i Dipartimenti a tradurre questa visione in precise scelte progettuali, focalizzandosi sulle seguenti macro-aree strategiche.

1. L'Inclusione come Architettura Didattica e il Successo Formativo per Tutti

Il successo formativo è un diritto di ogni alunno e un dovere per la nostra scuola. Questo richiede un impegno costante che va oltre la semplice applicazione della normativa. La piena attuazione dei Piani Educativi Individualizzati e dei Piani Didattici Personalizzati, ispirata ai principi dell'Universal Design for Learning (UDL), deve diventare il nostro standard, per garantire a tutti l'accesso al curricolo. Dobbiamo affinare la nostra capacità di osservazione per intercettare precocemente le difficoltà, attivando interventi tempestivi e mirati sulle competenze di base. La lotta alla dispersione scolastica, poi, si gioca sul presidio quotidiano di quei segnali di rischio – assenteismo, demotivazione, fragilità relazionali – a cui dobbiamo rispondere con azioni di tutoraggio, mentoring e una stretta collaborazione con i servizi del territorio. La continuità verticale tra i diversi ordini di scuola non può essere un evento sporadico, ma un processo curato, fatto di dossier di passaggio, incontri tra team docenti e attività ponte che rendano le transizioni momenti sereni di crescita.

2. Competenze Chiave: Dalle Solide Basi alle Sfide delle STEM

Il cuore della nostra azione didattica resta il consolidamento delle competenze di base: la padronanza della lingua italiana, il pensiero logico-matematico e la comunicazione nelle lingue straniere. Su queste fondamenta, dobbiamo innestare con coraggio le competenze del XXI secolo. Invito a diffondere in modo capillare metodologie attive come l'inquiry-based learning (IBSE), il problem solving e il debate, integrando il coding e la robotica educativa in un curricolo verticale. Una sfida nella sfida, che questo Atto assume come priorità assoluta, è la **promozione delle discipline STEM tra le ragazze**. Questo non è solo un tema di pari opportunità, ma una necessità strategica per il futuro del nostro Paese e del nostro territorio. Il divario di genere nelle carriere scientifiche è un inaccettabile spreco di talenti. Dobbiamo agire concretamente per scardinare gli stereotipi, organizzando laboratori verticali a "bassa soglia", incontri con scienziate e ingegnere che possano fungere da role model, e hackathon su problemi reali del nostro contesto, come la gestione delle risorse idriche o la mobilità sostenibile. Dobbiamo far sì che ogni ragazza si senta autorizzata a sognare un futuro nella scienza e nella tecnologia.

3. Il Potere Trasformativo della Musica, dell'Arte e della Creatività

Il nostro indirizzo musicale e il nostro ruolo nel Polo per la Creatività non sono "attività extra", ma l'anima del nostro progetto educativo. La musica ha il potere di potenziare le funzioni esecutive, di educare all'armonia e alla disciplina del lavoro d'insieme, di includere e di valorizzare. Chiedo di rendere sempre più trasversale questa ricchezza, creando unità di apprendimento interdisciplinari che leghino la musica alla storia, l'arte alle scienze. Immagino ensemble verticali che uniscano alunni della primaria e della secondaria, cori che riscoprano il repertorio identitario della Versilia, e laboratori dove gli studenti creino colonne sonore per i loro prodotti digitali. Il Polo per la Creatività deve diventare la nostra "piazza delle arti", un luogo di scambio e produzione culturale che si apre al territorio con spettacoli, mostre e festival, trasformando il centro storico e le frazioni in un palcoscenico diffuso.

4. Formare Cittadini Consapevoli, Sostenibili e Orientati

L'insegnamento dell'Educazione Civica deve impregnare tutto il nostro curricolo, traducendo i principi della Costituzione e gli obiettivi dell'Agenda 2030 in azioni concrete. Dobbiamo educare alla legalità e al benessere, prevenendo ogni forma di bullismo e cyberbullismo e promuovendo un uso sano e consapevole dei media digitali. I nuovi dispositivi per l'orientamento – il tutor, l'e-portfolio e i moduli di 30 ore – devono

essere interpretati non come un adempimento, ma come una straordinaria occasione per aiutare i nostri ragazzi a scoprire i propri talenti, a riflettere sulle proprie passioni e a costruire il proprio "capolavoro", inteso come narrazione personale delle competenze acquisite. Il service learning, con progetti realizzati insieme alle associazioni locali, permetterà loro di sentirsi protagonisti attivi nella cura della propria comunità.

5. Un Patto di Valutazione Fondato sulla Dignità e sulla Crescita

Su un punto, questo Atto di Indirizzo intende essere particolarmente netto, recependo e rafforzando una decisione già assunta dal Collegio dei Docenti con la delibera n. 50 del 24/03/2024 di revisione delle rubriche di valutazione del curricolo verticale d'istituto. La valutazione è, e deve essere, un atto pedagogico finalizzato alla crescita. Per questo, è fortemente raccomandato di evitare i voti inferiori al 4 (insufficienza grave). Si tratta di una scelta di civiltà educativa adottata dal Collegio. I voti inferiori al 4, infatti, non aggiungono alcuna informazione utile al percorso di apprendimento; al contrario, producono umiliazione, demotivazione ed effetti-etichetta che sono antitetici alla nostra missione. La valutazione formativa ci chiede trasparenza, feedback tempestivi e costruttivi, rubriche chiare e condivise. La distinzione tra un'insufficienza grave (4) e una non grave (5) ci permette di orientare meglio l'azione di recupero e tutela la dignità di ogni studente, che è il bene più prezioso. Questa scelta qualifica la nostra scuola come un ambiente che crede nel potenziale di ciascuno e che valuta per incoraggiare la crescita delle competenze, non per classificare.

Disposizioni Organizzative e Metodologiche

Per realizzare la visione proposta in questo atto di indirizzo, è necessario un impegno corale su più fronti.

La **formazione del personale** si concentrerà sulle priorità qui delineate: didattica inclusiva, valutazione formativa, innovazione digitale con un focus sull'uso etico dell'IA, e strategie per la gestione del benessere emotivo in classe.

La **policy sull'uso dei dispositivi elettronici** dovrà essere chiara e condivisa: non divieti generici, ma regole precise su quando, come e perché utilizzare la tecnologia come strumento di apprendimento. L'obiettivo è educare all'autoregolazione e al benessere digitale.

I nostri **ambienti di apprendimento** dovranno essere sempre più flessibili e funzionali a una didattica attiva, sfruttando appieno le risorse del Piano Scuola 4.0. I laboratori e i makerspace[1] saranno i luoghi privilegiati della scoperta e della creatività.

Infine, il **monitoraggio del PTOF**, affidato al Nucleo Interno di Valutazione, non sarà un controllo formale, ma un processo di riflessione continua sulla nostra efficacia, basato su indicatori chiari che misurino non solo gli esiti degli apprendimenti, ma anche il benessere percepito, la partecipazione e la qualità delle esperienze offerte.

L'Organico dell'Autonomia come Risorsa Strategica per il Sistema-Scuola

La crescente complessità della gestione scolastica, amplificata dalle sfide poste dal PNRR e da altri programmi cofinanziati, dai sistemi di valutazione nazionale, dalla gestione di progetti complessi e dalla necessità di una costante interlocuzione con il territorio, richiede un ripensamento profondo della nostra architettura organizzativa. Una didattica di alta qualità, capace di realizzare la visione ambiziosa delineata in

[1] Un **maker space** è uno spazio fisico collaborativo, una sorta di laboratorio o officina condivisa, dove docenti ed alunni si riuniscono per creare, inventare e imparare. È un luogo dotato di una varietà di strumenti e attrezzature, sia tradizionali che digitali, messi a disposizione della comunità educante.

questo documento, può prosperare solo se sostenuta da un'impalcatura gestionale solida, efficiente e reattiva.

In quest'ottica, l'Organico dell'Autonomia, introdotto dalla Legge 107/2015, rappresenta una risorsa strategica fondamentale non solo per l'ampliamento dell'offerta formativa rivolta agli alunni, ma anche per il potenziamento dell'intera macchina organizzativa. La normativa stessa, e in particolare l'articolo 1, comma 85 della Legge 107/2015, offre al Dirigente Scolastico la possibilità di utilizzare i docenti dell'organico dell'autonomia "per lo svolgimento di attività di coordinamento, ricerca e progettazione", riconoscendo de facto che il buon funzionamento della scuola dipende anche da un presidio efficace delle sue funzioni di sistema.

Pertanto, in sede di pianificazione dell'impiego delle risorse professionali, in continuità con quanto già attuato nel precedente triennio, invito il Collegio dei Docenti a deliberare di destinare una parte delle ore di potenziamento non all'insegnamento frontale, ma ad attività di sistema cruciali per il supporto alla governance dell'Istituto. Tale approccio assume una valenza ancor più strategica e imprescindibile nell'attuale contesto di dirigenza in reggenza, che richiede di consolidare una leadership distribuita e di rafforzare le figure di sistema per garantire continuità, stabilità ed efficacia all'azione amministrativa e didattica.

Questa scelta non deve essere interpretata come una diminuzione dell'attenzione verso gli studenti, ma, al contrario, come un investimento strategico sulla qualità complessiva del servizio scolastico. Liberare energie professionali per curare l'organizzazione significa creare le condizioni affinché ogni docente possa lavorare meglio, ogni progetto possa essere realizzato con efficacia e ogni alunno possa beneficiare di una scuola che funziona in modo più armonico e finalizzato. Si tratta di passare da una logica puramente additiva a una logica di sistema, dove il potenziamento dell'organizzazione diventa il primo e più fondamentale potenziamento della didattica stessa.

Un Viaggio da Compiere Insieme

Questo documento traccia una direzione ambiziosa. Richiede a tutti noi – docenti, personale, famiglie – di essere audaci, creativi e collaborativi. Chiedo al Collegio dei Docenti di accogliere questi indirizzi e di tradurli, con la propria insostituibile competenza professionale, in un Piano Triennale dell'Offerta Formativa che sia il racconto fedele e vibrante di ciò che siamo e di ciò che vogliamo diventare. Sarà il nostro patto con le nuove generazioni e con il nostro territorio. Un patto per una scuola che sia veramente casa, laboratorio e bussola per il futuro.

PREDISPOSIZIONE DEL PIANO E SCADENZE

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà essere predisposto a cura della Funzione Strumentale a ciò designata, affiancata dal Gruppo di Lavoro individuato dal Collegio Docenti, consultando nelle forme ritenute più opportune i restanti docenti, entro il **20 ottobre 2025 (prima parte) ed entro il 28 novembre 2025 (seconda parte)**, per essere sottoposta all'esame del **Collegio dei Docenti** nella sedute fissate rispettivamente per il **23 ottobre e 11 dicembre 2025**, e portata all'approvazione del **Consiglio di Istituto** per la sua approvazione entro la **fine del mese di novembre**. I progetti dei docenti dovranno pervenire al Gruppo di lavoro entro e non oltre le **ore 12.00** del **15/10/2025** e **dovranno essere focalizzati in via prioritaria sul recupero/potenziamento dell'Italiano, dell'italiano L2, della matematica e delle competenze STEM, dell'inglese e delle competenze musicali e coreutiche, nonché sui temi dell'Inclusione, del contrasto/prevenzione della dispersione scolastica e dell'intercultura, nonché e, attraverso tali temi prioritari, contribuire al conseguimento delle competenze trasversali e di cittadinanza.**

Il presente atto di indirizzo dirigenziale vale per la stesura di base del PTOF 2025/2028 e sarà valido fino alla fine del triennio. Il Collegio Docenti rivedrà costantemente (almeno una volta all'anno) il PTOF, apportando sistemazioni minori, in linea con piccole modifiche in corso d'opera, e aggiornando le tabelle (allegate al PTOF) con la denominazione dei singoli progetti annuali, che comunque devono essere sempre in linea con gli obiettivi ed i capisaldi di base. Tali modifiche verranno sottoposte al Consiglio di Istituto per la delibera di approvazione, ma la sostanza e la struttura di base rimarranno quelle indicate nel PTOF iniziale, coerente con il presente atto di indirizzo, che resterà un unicum nel triennio 2025/2028, salvo eccezionali necessità di modifiche di entità tale da giustificarne una nuova emanazione.

L'indice di riferimento per la stesura del PTOF potrà essere articolato nelle seguenti sezioni:

- LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO (Analisi del contesto e dei bisogni del territorio, Caratteristiche principali della scuola, Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali, Risorse professionali);
- LE SCELTE STRATEGICHE (Priorità desunte dal RAV, Obiettivi formativi prioritari, Piano di miglioramento, Principali elementi di innovazione);
- L'OFFERTA FORMATIVA (Traguardi attesi in uscita, Insegnamenti e quadri orario, Curricolo di Istituto, Iniziative di ampliamento curricolare, Attività previste in relazione al PNSD, Valutazione degli apprendimenti, Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica);
- L'ORGANIZZAZIONE (Modello organizzativo, Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza, Reti e Convenzioni attivate, Piano di formazione del personale docente, Piano di formazione del personale ATA).

DISPOSIZIONI FINALI

Queste direttive sono fornite anche al DSGA ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.lgs. n. 165/2001, perché, nel rispetto della discrezionalità propria dell'ambito della sua direzione, costituiscano le linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo allo svolgimento della diretta attività sua e del personale ATA posto alle sue dipendenze.

Il presente Atto costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'istituzione scolastica in regime di autonomia ed è acquisito agli atti della scuola, pubblicato sul sito web e reso noto ai competenti organi collegiali.

Buon lavoro a tutti noi!

Il Dirigente Scolastico
Prof. Germano Cipolletta
[Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005]